

## Regolamento comunale sugli animali, Brambilla: “Una vergogna”

di **Redazione**

11 Dicembre 2016 - 13:20



Genova. Le modifiche al Regolamento per la tutela e il benessere degli animali all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale di Genova sono “una vergogna” e “un mostro giuridico”. Lo afferma Michela Vittoria Brambilla, presidente della Lega Italiana per la Difesa degli Animali e dell'Ambiente, che promette ricorsi se il provvedimento sarà approvato martedì come proposto dall'assessore Italo Porcile (Pd). “No - avverte l'ex ministro - a questa riprovevole decisione, no alla “grazia” preventiva per chi abbandona gli animali”.

“Le nuove regole - spiega Brambilla - lasciano sostanzialmente impunito un gesto che suscita profonda indignazione e forte allarme sociale. L'abbandono è un crimine ignobile: espone creature indifese ad una vita di stenti e di sofferenze se non ad una morte lenta e crudele. Gli animali costretti a cavarsela da soli, senza casa, senza affetti, ignorati quando va bene, maltrattati quando va male, vivono un vero e proprio incubo. Perciò nessun regolamento può, in pratica, “assolvere” chi abbandona, come invece fa il testo proposto a Genova. Inoltre, le norme che potrebbero andare al voto del consiglio comunale si pongono in palese contrasto con leggi nazionali vigenti in almeno due punti: quando il reato di abbandono di animale è trattato come un illecito amministrativo, senz'altre conseguenze che una sanzione pecuniaria di 160 euro, o quando, sulla base dello stesso meccanismo, il testo punisce con una sanzione amministrativa di 100 euro chi dà da mangiare ai cinghiali

---

(mentre la legge nazionale prevede un'ammenda da 516 a 2056 euro). Si tratta di un vergognoso invito a violare, rispettivamente, le disposizioni del codice penale e del collegato ambientale approvato in questa legislatura (siamo al paradosso) proprio dalla maggioranza parlamentare a trazione Pd”.

“Aggiungiamo, infine, la contraddizione con l'impegno delle associazioni e i contenuti delle campagne informative contro l'abbandono di animali. Per quanto riguarda i cinghiali - prosegue l'on. Brambilla - sorge il sospetto che si voglia promuovere lo sconfinamento degli animali nelle aree urbane per poi giustificare misure più drastiche di quelle già adottate e accontentare finalmente le doppiette sempre in cerca di nuove prede. Noi della Lega italiana per la Difesa degli Animali e dell'Ambiente non ci stiamo. Se queste norme assurde e pericolose saranno approvate - conclude - ci opporremo in ogni sede”.